

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1478

Curia Generalizia - Roma

Collegio S. Bartolomeo, Somasca 4 Gennaio 1928.
R. D.

1478
11
M. R. Padre,

Compio il doloroso incarico di comunicare alla P. V. la morte del nostro fratello laico professore solenne

PAOLO ARNABOLDI

avvenuta ieri 3 Gennaio 1928 alle ore 12.30 in questa casa quasi improvvisamente per paralisi cardiaca.

Nato a Montorfano (Como) il 22 Maggio 1855 da Gaetano e Antonia Ronchetti, venne accettato come postulante laico in questa Casa Madre il 30 Ottobre 1878. Dopo 2 anni fu inviato al Collegio Usueli di Milano come aiutante di cucina, e di là nella nostra casa di Chambéry, in Francia, ove stette per alcuni mesi, finchè ritornò a Somasca a vestire l'abito religioso per cominciare il Noviziato, il 5 Ottobre 1882.

Emessi i voti semplici l'8 Ottobre 1883, venne destinato a Milano, di là passò poi al Collegio Gallio di Como, indi alla nostra casa di S. Martino in Velletri, donde di nuovo veniva dall'obbedienza mandato a Somasca l'8 Aprile 1895.

Il 24 Aprile 1898 fece la professione solenne qui a Somasca e nell'Ottobre dello stesso anno si recò nuovamente per obbedienza nel Collegio di Como; nel 1899 - 1900 fu per un anno nel nostro Collegio Rosi di Spello, e il 28 Agosto 1900 ritornò a questa Casa Madre, dove poi è rimasto sempre, tranne un'altra breve assenza ancora a Milano.

Nelle varie case il nostro confratello ha esercitato sempre umili uffici aiutante di cucina, refettoriere, inserviente; ma li adempiva con tanta esattezza e demissione di animo che destava ammirazione in tutti.

In questa casa, in cui ha vissuto tanta parte di sua vita religiosa, presso le Sacre Spoglie del nostro S. Fondatore, Fratel Paolino, si è sempre dimostrato scrupoloso, dando esempi di operosità e di pietà a quanti lo conoscevano, e tutti lo giudicavano pio ed esemplare, ammirati della sua semplicità e del suo candore. Affezionato alla casa si prestava sempre volentoso agli incarichi affidatigli dai Superiori presso i vari fornitori o aventi rapporti con la casa nostra.

Negli ultimi anni il Signore volle provarlo con un forte indebolimento della vista, la quale non gli serviva più come nel tempo della sua maggiore attività, e durante questa prova, che il Signore permetteva, il pio religioso, pure accettandola e sottomettendosi alla sua volontà, si rammaricava talvolta per non poter essere come prima utile alla casa.

Così egli raffinava il suo spirito e si veniva preparando al gran passo; ma nessuno poteva prevedere che la morte fosse tanto vicina!

Ieri, 3 Gennaio, mentre con i suoi confratelli prendeva a tavola il modesto desinare, ad un tratto avvertì un malessere, si alzò e uscì dal refettorio per respirare meglio. Accorsi i confratelli lo videro accasciarsi su se stesso. Tosto gli venne amministrata l'Estrema Unzione e l'assoluzione *In articulo mortis*; dopo di che spirò tra le braccia dei suoi confratelli desolati. Era un colpo di miocardite, quasi fulminante!

Dio certo avrà accolta la bell'anima nella sua gloria, poichè ieri mattina stessa fratel Paolino s'era cibato del Pane dei forti, il che faceva ogni giorno con grande pietà e fervore; ma, siccome nessuno è esente da difetti e imperfezioni, io prego la P. V. M. R. di voler disporre a che l'anima del nostro confratello sia suffragata secondo le prescrizioni delle nostre Sante Regole.

Gradisca particolari ossequi del suo aff.mo in Gesù Cristo.

P. FRANCESCO SALVATORE
PREPOSITO